

mava indignato: « O tempi, o costumi, tutto il luridume dell'antica scena, che il cristianesimo aveva messo da banda, è ricomparso! »¹

Erano due mondi diversi, la società spensierata delle Corti, dove potevano rappresentarsi simili commedie e le classi borghesi, che come per l'innanzi coltivavano il dramma sacro. Ciò formava un salutare contrappeso alle frivole tendenze del falso rinascimento, ma a lungo andare il dramma sacro non si potè sostenere: il movimento procedente dai circoli umanistici, che mirava ad una completa rinascita del teatro classico, pose al cimento la sua esistenza e da ultimo ne produsse la rovina.²

Una molto peggiore influenza sulla moralità delle classi più agiate oltre alla cattiva letteratura l'esercitò in particolare l'uso vigente in Italia fin dalla metà del secolo XV di ritenere come schiave fanciulle orientali, più di rado fanciulli e giovanetti.³

Machiavelli II, 382 ss.; FESTER, *Machiavelli* 67 s.; V. P. SPAMPANATO, *La Mandragola di N. Machiavelli nelle commedie e nella vita ital. del Cinquecento*, Nola 1897; FLAMINI, *Cinquecento* 275 ss., 555; L. BIANCHI, *Del prologo alla «Clizia» del Machiavelli*, in *Rassegna Pugliese* XVII. Traduzione della *Mandragola* in P. HEYSE, *Drei ital. Lustspiele* 169-228. Che nella *Mandragola* il Machiavelli abbia avuto di mira uno scopo morale, vien negato anche da M. MASTELLONI, *La Mandragola* (Napoli 1896) e dal *Giorn. stor. d. lett.* XXIX, 532. Circa il tempo in cui fu composta la commedia vedi A. MEDIN, *La bibliografia della «Mandragola»*, in *Giorn. stor. d. lett. ital.* I (1883), 306 ss.; MONDOLEO, *La genesi della Mandragola* (Teramo 1897) e *Giorn. loc. cit.* 115 s., 567 s.

¹ RUTH II, 507. Per le commedie dei poeti suddetti cfr. anche G. PIZZARO, *La commedia del sec. XVI ecc.*, Vicenza 1901; A. SALZA in *Giorn. stor. d. letter. ital.* XI (1902), 397 ss. Su Pietro Aretino quale commedografo cfr. CRUZENACH II, 263 s.; N. FRESCO, *Le commedie di Pietro Aretino*, Camerino 1901; SALZA loc. cit. 416 s.; W. J. WOLFF, *Die Komödien des P. Aretino*, in *Ger.-Rom. Monatschrift* III (1911), 257 ss.

² D'ANCONA II², 61 ss. FLECHSIG 6.

³ Cfr. ZAMBONI, *Gli Ezzelini, Dante e gli schiavi* (Vienna 1870) 242 s., 280; V. LAZARI, *Del traffico e delle condizioni degli schiavi in Venezia nei tempi di mezzo*, in *Miscell. di stor. ital.* I (1682), 463 s.; BONGI, *Le schiave orientali in Italia in Nuova Antologia* (1868) II. BURDCHARDT II², 78 s. ZANELLI, *Le schiave orientali a Firenze nei sec. XIV, XV*, Firenze 1885, REUMONT in *Hist. Jahrb.* VII, 51 ss. MOLMENTI 293 ss. (II, 600 ss.), cfr. *Arch. stor. ital.* 5^a serie XXXI [1903] 293 ss.; GÖTHEIN 411 s. LUZIO-RENTIER, *Buffoni, nani e schiavi del Gonzaga ai tempi d'Isabella d'Este* (Roma 1891) 61 s. *Vita italiana nel Rinascimento*, I, 91 ss. *Giorn. d. lett. ital.* XXXII, 215; *Arch. stor. ital.* 5^a serie IV, 163 s.; O. LANGER, *Sklaverei in Europa während der letzten Jahrhunderte des Mittelalters* (programma di Bautzen), 1891. Cfr. AL. KNÖSS in *Zeitschr. f. kath. Theol.* XIX (1895), 273 s., 607 ss.; J. SCHNITZER, *Zur Gesch. der Sklaverei in Florenz im 15. Jahrh.*, in *Röm. Quartalschr.* XIV (1900), 130-139; E. VERGA, *Per la storia degli schiavi orientali*, in *Arch. stor. Lomb.* XXXII (1905); V. ROSSI, *La compra di una schiava medicea a Venezia*, in *Miscell. di erudizione* I (1905); C. MASSA, *La schiavitù in Terra di Bari dal XV al XVIII sec.*, in *Rassegna Pugliese* XXIII; RODOCANACHI, *Les esclaves en Italie du XIII^e au XV^e siècle*, in *Rev. des quest. hist.* LXXIX (1906), 383-407 s. e *La femme italienne* 211 ss., 366 ss.; TAMASSIA, *La famiglia ital.* 204 s., 351 s.; BIAGI, *Private Life* 333 s.